

4 ISCRIZIONE

Fino alle 12 del 6 dicembre è attiva la registrazione online dei non iscritti, anche per velocizzare il voto al seggio

Si può versare il contributo delle spese per le primarie al seggio (2 euro) oppure online (2,50 euro: il supplemento di 50 centesimi copre le spese di attivazione di servizio e l'accesso gratuito per un mese a l'Unità ed Europa)

5 MINORI E FUORI SEDE

I ragazzi tra i 16 e i 18 anni, gli studenti e i lavoratori fuori sede devono obbligatoriamente registrarsi online per poter votare

La registrazione online si potrà effettuare fino alle

Ore **12:00** del 6 dicembre

6 COSA SERVE

Non iscritto al Pd  +  + 2€

Iscritto al Pd  +  + 

Il nuovo corso Idv: col Colle contro Grillo

● Il segretario Messina contro il capo del M5S: «Anziché urlare e chiedere l'impeachment faccia cose concrete»

CATERINA LUPI
ROMA

Invece di parlare dei problemi veri del Paese, del lavoro che non c'è, della crisi economica, della disoccupazione giovanile che supera il 40%, di trovare risorse, di tagliare le auto blu, di ridurre il numero dei parlamentari, di eliminare le partecipate statali e locali inutili, di tagliare gli sprechi, Grillo continua a urlare nelle piazze chiedendo l'impeachment del Capo dello Stato. Ormai è un disco incantato».

Questo suo messaggio l'affida addirittura a una nota, il segretario dell'Italia dei Valori Ignazio Messina. E rispetto ai tempi in cui era Di Pietro il leader del partito è una radicale inversione di rotta. «C'è tanto da fare per i cittadini, ma bisogna volerlo fare. Grillo urla - insiste il segretario dell'Italia dei Valori - e non fa nulla di concreto, sale sui tetti ma in Parlamento non contribuisce ad approvare nessun provvedimento utile all'Italia. Ci dica una sola proposta di legge che, con i suoi 150 parlamentari, sia andata a

...
«Sale sui tetti ma in nove mesi il suo movimento non ha prodotto niente»

buon fine dopo nove mesi che il suo movimento siede in Parlamento. Invece niente, il vuoto, la vacuità, l'obnubilamento delle menti, il congelamento del consenso». Piuttosto, Messina invita il Movimento cinque stelle a essere più costruttivo dando il suo sostegno alle proposte Idv, il disegno di legge contro il gioco d'azzardo e quello per la vendita dei beni confiscati alla mafia. «Incontri, come facciamo noi, le categorie produttive e i lavoratori per proporre progetti sul lavoro».

Su un terreno che ha visto il Movimento cinque stelle fare fuoco e fiamme, Messina incalza ancora più da vicino: «Ci dica se vuole mantenere il reato di immigrazione clandestina, scambiando voti con vite umane». E poi lancia il suo monito all'ex comico: «Stia attento perché il suo consenso continua a calare infatti già in Friuli Venezia Giulia, in Trentino e in Basilicata, i cittadini l'impeachment lo hanno fatto a lui».

Sposta infine la mira, il nuovo capo dell'Idv, e punta l'indice contro il governo, sottolineando che l'abrogazione del Porcellum e la riforma elettorale avrebbe dovuto essere la una priorità, «da attuare immediatamente», mentre invece «si è perso tempo nel cercare il modo di salvare il pregiudicato Silvio Berlusconi» dai suoi guai giudiziari, accusa.

«Qualsiasi sia la decisione che prenderà la Corte Costituzionale - ragiona quindi Messina - sarà una sconfitta del Parlamento e di tutte le istituzioni. Noi che abbiamo raccolto un milione e duecento mila firme per abrogare questa legge vergognosa, ribadiamo che è ora di restituire ai cittadini il diritto di scegliere da chi essere rappresentati».

le disuguaglianze, le ingiustizie sociali, oppure perde di senso».

Lei, amico di Prodi, sostiene Cuperlo, proprio come D'Alema: cosa le dicono i prodi di questa sua scelta?

«Io stesso mi sono chiesto se non fossi afflitto dalla sindrome di Stoccolma... La verità è che proprio in quanto amico di Prodi sono convinto che il Pd abbia senso se si muove in continuità con l'esperienza dell'Ulivo, se mette insieme culture diverse del riformismo italiano, l'idea di cittadinanza attiva, di partecipazione democratica. E Cuperlo, per i suoi legami con il mondo cooperativo, mutualistico, sindacale, è quello che può meglio più riuscirci. Se anche per assurdo Cuperlo volesse rappresentare un'idea verticistica, per certi versi aristocratica ed affaristica della politica - cosa che non vuole - non potrebbe farlo perché quel modello è arrivato al capolinea. Vedo invece in lui la possibilità di ancorare il Pd a solidi valori di sinistra, di aprirlo maggiormente ad altre culture».

E cosa prevede invece in caso di vittoria di Renzi?

«Non prevedo cataclismi nell'immediato e mi auguro che non lo porti allo sfascio. Penso comunque che non rimarrà a lungo segretario del Pd».

Se pensa questo pensa anche che si andrà a breve a nuove elezioni, cioè che il governo Letta non abbia lunga vita...

«C'è la volontà ferrea di Napolitano e dell'establishment europeo di mantenerlo in vita il più a lungo possibile e quindi può darsi che Renzi debba restare segretario per poco più di un anno. Il che comunque, nella mia idea di partito, è un lasso di tempo molto breve».

Previsioni sul risultato di domenica e sul Pd del post-primarie?

«Naturalmente mi auguro che Cuperlo vinca, ma mi rendo conto che è più probabile un successo di Renzi. Quel che è certo è che un buon risultato di Cuperlo può garantire che il Pd come unità organizzata della sinistra non si dissolva».

«Pippo è anti-leader la gente gli crede»

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

L'INTERVISTA / 3

Maria C. Lanzetta

«Io nel Pantheon di Civati? Sono emozionata, proprio non me lo aspettavo Il rinnovamento va fatto in base alle competenze non alla fedeltà»



suo impegno a puntare sulla responsabilizzazione e sulla partecipazione dei cittadini, un metodo con il quale sta cercando di liberare il partito dalle logiche dell'apparato, la visione di un Pd semplice e accessibile. È un impegno grosso, per il quale serve un grande sforzo organizzativo. Ciò che stiamo cercando di fare è rinnovarlo partendo dalle competenze e non dalla fedeltà. E poi mi ha convinto la sua propensione ad una lettura della crisi sociale ed econo-

mica anche nel Mezzogiorno».

I candidati Pd vengono tutti e tre dal Centro-Nord, lei pensa che Civati rappresenti qualcosa di diverso per il Mezzogiorno?

«C'è da dire che la crisi sta investendo in modo drammatico tanto il Sud quanto il Nord. Nelle nostre terre però viamo in una morsa terribile, da una parte la mancanza di lavoro e l'estrema fragilità del nostro tessuto produttivo e dall'altra l'assoluta necessità di un ripristino dello stato di legalità. Questa morsa ci fa sentire più forti i bisogni. È in atto una fuga dei nostri giovani che ha per noi dei connotati luttuosi, perché se ne vanno quando entrano nell'età lavorativa per non tornare mai più. Se c'è un problema di questo tipo in Lombardia in Calabria è amplificato».

Per lei Civati interpreta più degli altri questo problema?

«Sì, perché è più vicino a chi non ha voce e ai tanti movimenti e associazioni che in tutta Italia ci esprimono solidarietà. Noi ci sentiamo ancora molto senza voce e tramite la mozione che porta il suo nome cerchiamo di darne a chi vuole restare cercando di lavorare in positivo per la legalità e il lavoro al Sud. Lavoro e legalità vanno in parallelo, sono lo stesso binario. Io sono una persona come tante, vado al lavoro nella mia farmacia ogni mattina e sento tante persone scoraggiate, che si allontanano dal voto. Invece il Pd è un partito migliore degli altri perché ha saputo organizzare primarie vere, e speriamo anche libere, per dare la possibilità di scegliere. Speriamo che siano in tanti a partecipare, è fondamentale».

Il governo Letta fa abbastanza per il Sud?

«Il governo Letta è nato per fare la riforma elettorale e affrontare la crisi. Per il resto è meglio che lasci spazio a un governo che rappresenti la maggioranza degli italiani e che faccia, ad esempio, il salario minimo garantito e tuteli le nostre imprese».

FABRIZIO BARCA

«Il mio progetto va avanti, il segretario ascolti le periferie»

«Dopo mesi trascorsi a imparare un partito e verificare la tenuta di un metodo, è il momento di metterlo in pratica. E così, in un processo di mutuo apprendimento, proveremo ad applicare le idee sul partito nuovo in un numero limitato di luoghi e a tradurre le idee del territorio in prototipi per il partito».

Lo scrive Fabrizio Barca sul suo nuovo blog, che è online da ieri sera. Nel blog (www.fabriziobarca.it), sempre ieri sera, è partita una raccolta fondi (crowd funding), trasparente e limitata nel tempo (60 giorni), per consentire di portare avanti il lavoro iniziato in questi mesi di viaggio per l'Italia dei circoli Pd.

«Il mio auspicio - aggiunge Barca - è che dal 9 dicembre nel partito si apra uno spazio di confronto e di discussione nazionale che dia visibilità e voce alla "pressione" dei luoghi. Il nuovo segretario è chiamato a partire anche da lì. Anzi, soprattutto da lì - sostiene l'ex ministro dal suo nuovo blog - Dai buoni esempi di democrazia partecipata e dai futuristici casi di partito in Rete. Ispirandosi alla parte più vera della militanza di base, che resiste, nonostante tutto. Dimostrando che Roma sa essere meno lontana dalle periferie. Convincendosi, e convincendoci, che non è più il tempo di una dirigenza autoreferenziale e lontana dalla realtà».